

to nel Libro del Paroco, o questo Libro si fosse smarrito, ovvero non esistesse lo strumento dotale: tuttavia basterebbono alcuni Testimonj autentici, che attestassero quel Matrimonio. E pure si farebbe dopo il Sacro Concilio di Trento. Quanto più poi ha ciò da valere pel Matrimonio di D. Laura, contratto tanti anni avanti allo stesso Concilio, cioè in tempo, in cui non si esigevano, nè si usavano tante prudenti diligenze, che furono dipoi prescritte per conservare la memoria de' Matrimonj? Ma si potrà egli forse pretendere, che tanti egregj e fidati Scrittori, da me finqui addotti, non possano servire, e non servano di fatto, per Testimonj autentici delle Nozze di Laura? Se mai per avventura taluno volesse oggidì farli tutti passare per tanti adulatori, e menzogneri, e per gente mal'informata; oltre all'apparire per se stessa mancante d'ogni buon fondamento una tal pretesione, certo s'insegnerebbe una bella via di negare da qui innanzi, e mettere in dubbio un'infinità di Fatti, e Matrimonj antichi, i quali sono da noi saputi e creduti mercè della sola fede, che dobbiamo alle Storie. Il credere sol quello, che torna al conto, e il negare tutto quello, che non torna al conto, farebbe un comodo mestiere; ma so che nè pure da coteste faggie persone si professa, e molto meno si ammette. Sicchè non dubito punto, che ancora costì non abbia d'avere tutto il suo decisorio credito nella presente Quistione l'autorità di tanti insigni Scrittori; alla costante ed uniforme deposizion de' quali se fosse lecito il negar fede, guai al Mondo, che poco o nulla più avrebbe di sicuro nella cognizion delle cose antiche.

## §. IC.

*D. Laura solennemente riconosciuta per Duchessa di Ferrara per attestato del Massa, e del Merendi.*

**M**A che sarebbe, s'io in confermazione della verità finqui con tante Pruove stabilita le venissi dicendo, che D. Laura fu solennemente, e pubblicamente riconosciuta, e trattata, non solo per moglie d'Alfonso Primo, ma anche per Duchessa di Ferrara? Ora sapia VS. Illustriss., che questo in fatti avvenne dell'Anno 1573. nel pubblico Funerale, e nelle solenni Elequie fatte in Ferrara alla suddetta D. Laura, che allora mancò di vita. Ma perche gli Apologisti di Roma anno tentato di oscurare una tal verità, o l'anno dissimulata, o pure non sapendo in qual'altra guisa da lei schermirsi, bravamente l'anno negata, e spacciata per inverisimile, scrivendo fra gli altri l'ultimo d'essi, che rispose al *Ristretto delle Ragioni della Ser. Casa d'Este*, le seguenti parole: *De hoc non apparet; U' est inverisimile*: mi permetterà VS. Illustriss., ch'io metta in chiaro questo fatto col recare in mezzo l'autorità d'altri Scrittori fidati, i quali nel medesimo tempo  
fer-